Serate Musicali

Sala Verdi del Conservatorio - Via Conservatorio 12 - Milano

Lunedì 11 marzo 2019 - ore 20.45

SERIE «Festival Omaggio a Milano» 2019

« Brahms I° »





ORCHESTRA FILARMONICA DI STATO DI ARAD

Direttore

GIORGIO RODOLFO MARINI

Pianista

CARLO LEVI MINZI

JOHANNES BRAHMS (1833 - 1897)
Concerto per pianoforte e orchestra n.1 in re minore op.15
Maestoso - Adagio - Rondò. Allegro non troppo

PIOTR ILIC CIAIKOVSKI (1840-1893)
Sinfonia n.6 in si minore op.74 "Patetica"
Adagio. Allegro non troppo - Allegro con grazia - Allegro molto vivace - Finale. Adagio lamentoso

ORCHESTRA FILARMONICA DI STATO DI ARAD

La città di Arad, antico centro culturale della Romania, ha sempre avuto una vita musicale molto ricca. Nel 1833 è stata fondata un'Accademia Musicale, la cui ininterrotta attività ha creato le basi per un sempre maggiore sviluppo culturale. I concerti sinfonici, che sono stati organizzati durante la prima metà del secolo, hanno rappresentato l'inizio dell'attività musicale dell'Accademia. Franz Liszt, Johan Strauss padre, E. Sauer, P. Casals, W. Backhaus, G. Enescu, J. Thibaud e R. Kerer, si sono esibiti ad Arad. La Filarmonica di Stato di Arad fu fondata nel 1948 e da allora si esibisce con continuità; la sua attività si è poi estesa con la fondazione di un coro professionale. Sviluppatasi sotto la guida dei suoi primi direttori, guadagnandosi una notevole fama sia in Romania che all'estero, possiede un vasto repertorio e si è esibita in moltissime "prime esecuzioni". Comprende inoltre un'Orchestra da camera, due Quartetti d'archi, un Quintetto di fiati, mentre vari membri dell'Orchestra si esibiscono in recital solistici all'estero. Dal 1973 l'Orchestra Sinfonica ha effettuato tournées in tutti gli Stati europei. Ha inoltre inciso molte opere con la Electrecord Recording House a Bucarest e ha partecipato a varie trasmissioni televisive romene. L'Orchestra è ospite per la seconda volta di Serate Musicali - Milano.

GIORGIO RODOLFO MARINI

Diplomatosi in Direzione d'Orchestra presso il Conservatorio di Musica "Arrigo Boito" di Parma, si è formato alla scuola dei maggiori maestri italiani e stranieri, tra cui Hans Priem Bergrath, Ferenc Nagy, Ervin Acél ed Emil Simon. Ha diretto varie Orchestre italiane e straniere, tra cui l'Orchestra Sinfonica Carlo Coccia, l'Orchestra Filarmonica di Odessa, l'Orchestra Warmia di Polonia, i Virtuosi Moldavi e l'Orchestra Filarmonica di Stato di Oradea e ha collaborato con vari solisti di fama internazionale tra cui Paolo Vairo, Louise Sibourd e Anna Maria Cigoli. È Direttore ospite dell'Orchestra Filarmonica di Arad e Direttore artistico e musicale della "Insubria Chamber Orchestra".

CARLO LEVI MINZI

Allievo di Enrica Cavallo, Vladimir Natanson, Paul Baumgartner e Mieczyslaw Horszowski, Carlo Levi Minzi ha tenuto concerti nelle principali città di Europa e America ed effettuato numerose registrazioni radiotelevisive e discografiche. Il suo repertorio, che si estende da Bach ai giorni nostri, comprende, oltre al ciclo integrale delle Sonate di Mozart, Beethoven, Schubert e Skrjabin, anche più di cinquanta Concerti per pianoforte e orchestra. È Professore Ordinario presso il Conservatorio "G. Verdi" di Milano ed è stato Visiting Professor presso prestigiose istituzioni europee e americane.

SI RACCOMANDA VIVAMENTE DI SPEGNERE I TELEFONI CELLULARI

Si ricorda che è vietato registrare senza l'autorizzazione dell'Artista e dell'organizzazione

JOHANNES BRAHMS Concerto per pianoforte e orchestra n.1 in re minore op.15

La nascita del *Primo Concerto per pianoforte e orchestra* di Brahms fu lunga e tormentata e avvenne per fasi successive. Il lavoro, abbozzato negli anni 1852-53, avrebbe dovuto portare alla creazione di una *Sinfonia*, come Brahms desiderava e come anche il suo mentore Robert Schumann si era entusiasticamente augurato. All'inizio del 1854 il progetto originario si trasformò in una *Sonata per due pianoforti*, scelta evidentemente ritenuta utile da Brahms, pianista eccelso, per avvicinarsi all'idea di *Sinfonia* attraverso un cartone preparatorio che si basasse sullo strumento che conosceva meglio e che gli era più congeniale. Nell'estate del 1854 Brahms lo orchestrò per farne un primo tempo di *Sinfonia*; ma nel corso dell'anno abbandonò l'idea della Sonata, informandone l'amico violinista Joseph Joachim: «Ritengo che lascerò da parte la mia *Sonata in re minore*. Ho suonato spesso i primi movimenti con la signora Schumann e sono sempre più convinto che nemmeno due pianoforti siano sufficienti». Proprio a Clara Schumann, sempre nel 1854, Brahms comunicava di aver «trasformato la mia Sinfonia abortita in un Concerto per pianoforte». Da quel momento il processo compositivo, pur non mutando più l'obbiettivo, passò attraverso una serie innumerevole di ripensamenti e di riscritture: il primo movimento fu rimesso in discussione più volte e rielaborato ancora nel 1856-57; quello centrale, in origine una *Sarabanda* in tempo *Lento funebre*, respinto e sostituito da un *Adagio* (riutilizzato, anni dopo, nel secondo coro del *Requiem tedesco*); il terzo venne invece integralmente riscritto nel 1857. Tutto questo fervore compositivo si protrasse fino al 1858, senza che Brahms fosse interamente soddisfatto del suo lavoro. Nel marzo 1858 fu organizzata una prova segreta del *Concerto* con l'autore al pianoforte e solamente pochi amici presenti: tra questi Joachim, divenuto ormai, dopo la morte di Schumann, il consigliere ufficiale di Brahms. Nuovi dubbi e nuove modifiche. Per quanto Brahms si rendesse conto di non poter più incidere a fondo su un ordito sonoro ormai troppo fitto, era pur necessario alla fine giungere a una conclusione. A Joachim confessò: «Su questo Concerto non riesco più ad avere un giudizio obiettivo, come non riesco più ad avere, su di esso, alcun potere». La prima esecuzione del *Concerto* avvenne il 22 gennaio 1859 ad Hannover, solista lo stesso Brahms, direttore Joachim, con accoglienza tiepida. Si trattava in realtà di un'anteprima in vista della presentazione al Gewandhaus di Lipsia del 27 gennaio (direttore Julius Rietz, solista ancora Brahms), dove il *Concerto* fu subissato dai fischi. Il giorno dopo Brahms, scrivendo a Joachim, osservò: «Penso, comunque, che questo risultato sia il meglio che potesse capitarmi: mi induce a lottare, mi dà coraggio. Dopo tutto sono ancora in una fase di sperimentazione e sto orientandomi a tentoni. Però, a ben pensarci... i fischi erano davvero troppi». Una successiva esecuzione ad Amburgo, il 24 marzo, venne nuovamente diretta da Joachim e si risolse in un successo formale, di stima. Brahms decise allora di ritirare il *Concerto* e vi apportò ancora qualche miglioramento in vista della pubblicazione, uscita nel 1861. Come interprete lo riprese solo nel 1865, sotto la direzione di Hermann Levi, non ancora passato al partito wagneriano. Ma per vederne la definitiva consacrazione, si dovranno attendere gli anni Ottanta, quando i trionfi del *secondo Concerto* si rifletteranno anche sul primo. L'*op.15* è il frutto di un'ossessione e di una ricerca accompagnata da uno strenuo spirito di autocritica. La conseguenza fu una contraddizione risolta con un compromesso, adottando uno schema tradizionale per un modello alternativo. Non stupisce quindi che il destino del *Concerto* fosse contrastato e difficile. Molti dei rilievi che gli vennero mossi dai primi ascoltatori sono in parte comprensibili. In effetti il *Concerto in re minore* è lontano dalle convenzioni del concerto per strumento solista, in quanto il pianoforte e l'orchestra vi sono trattati su un piano di

assoluta parità: il che lo fece sembrare una *Sinfonia* con pianoforte obbligato. La stessa evidente ambizione di rifarsi al Beethoven drammatico ed eroico (soprattutto a quello del *Terzo Concerto* in do minore) collide con la profusione di passaggi divaganti e sospesi (nel senso del *phantasieren* romantico alla Schumann) e con il contenuto eterogeneo, appassionato, malinconico, giocoso, dei temi. Insomma esso ci appare come un lavoro di sperimentazione che solo a posteriori avrebbe trovato la sua giustificazione e la sua esatta collocazione nella storia del *Concerto per pianoforte*: costituendo, di essa, una sorta di ultimo anello. Pur privo di vere e proprie cadenze (del tutto abolita quella fondamentale del primo movimento), la parte pianistica presenta notevoli difficoltà tecniche (arpeggi rapidissimi, doppie terze e seste, tripli trilli, doppie ottave, decime spezzate nella mano sinistra: senza contare la densità massiccia degli accordi, mossi da una stratificata polifonia interna), ma non nel senso della esibizione virtuosistica, giacché la sua sostanza rimane quella di un pensiero sinfonico integrato e ampliato al pianoforte. L'impegno costruttivo e architettonico si manifesta soprattutto nel tempo d'apertura, che da solo occupa quasi la metà del *Concerto*. Ma non si tratta tanto di questioni di durata quanto di intenzioni. Nell'indicazione *Maestoso* è impossibile non ravvisare l'ombra incombente della *Nona Sinfonia* di Beethoven (che Brahms aveva ascoltato per la prima volta a Colonia nel marzo 1854, proprio durante la gestazione del *Concerto*). L'*Introduzione* orchestrale, di eccezionale ampiezza (90 misure), è di altrettanto eccezionale complessità: al *primo Tema*, appassionato, cupo, tempestoso, sostenuto da un lungo pedale cromaticamente discendente, segue una dolce parentesi lirica, di trepida emozione, da cui si originano, prima e dopo il riapparire del primo *Tema*, singoli spunti che verranno ripresi ed elaborati dal solista nel corso del movimento. L'entrata del pianoforte, punteggiata da trombe e timpani soli, è pensosa e severa, quasi velata e può ricordare un *Corale*. La progressiva integrazione tra solista e orchestra avviene nella gigantesca riesposizione e prosegue, alternando monologhi e dialoghi (tra i quali spicca quello poeticissimo con il corno), nell'intenso e tuttavia stringato sviluppo: per trovare infine nella *Ripresa*, avviata questa volta dal pianoforte, la piena estrinsecazione di forza drammatica e concentrazione espressiva. L'*Adagio in re maggiore* si apre con un tema introverso degli archi con sordina, accompagnati in terze dai fagotti, poi ripreso dal corno. Molto dolce ed espressiva è l'entrata del pianoforte, che elabora liberamente frammenti del *Tema*. La parte centrale, affidata ai legni, ha un profilo più vivo e marcato, mentre il ritorno del primo tema, tra accordi e arpeggi del pianoforte, sospingerà l'*Adagio* verso sonorità celestiali. L'epigrafe che accompagnava questo movimento nel manoscritto posseduto da Joachim (*"Benedictus qui venit in nomine Domini"*) ha fatto per anni la delizia dei commentatori, già portati a riconoscere nel *Concerto* un'impronta programmatica (il primo biografo di Brahms, Max Kalbeck, aveva visto nel *primo Tempo* l'evocazione del dramma della follia di Schumann). L'intestazione (cancellata in seguito) è stata interpretata in vari modi: come traccia di una *Messa* non completata o come un ritratto musicale di Robert e Clara Schumann. L'*Allegro non troppo* finale, è in forma di *Rondò*. Un Tema vigoroso, con tratti di danza popolare, viene prima esposto dal pianoforte solo, passa poi all'orchestra, ritorna nuovamente al pianoforte e poi invade baroccamente il *Tutti*. Una sua variante, di tono più leggero e lirico, introduce la parte più melodica del movimento, che culmina in un *Fugato a quattro voci* degli archi *in si bemolle minore*. Seguono il ritorno del *Tema* iniziale in *re minore*, una breve *Cadenza* del pianoforte e la ripresa dell'elemento *Fugato* da parte degli strumentini, in *re maggiore*.

PIOTR ILIC CIAIKOVSKI Sinfonia n.6 in si minore op.74 "Patetica"

«Durante il viaggio a Parigi mi venne l'idea di una nuova *Sinfonia* basata su un programma, che dovrà tuttavia restare segreto a tutti, un programma così ben celato, che nessuno sarà in grado di svelarlo, anche se dovesse rompervisi la testa. Questo programma riflette i miei sentimenti più intimi. In viaggio, mentre componevo mentalmente, scoppiai più di una volta a piangere, come se fossi in preda alla disperazione. Al ritorno mi misi a scrivere e lavorai così intensamente che in meno di quattro giorni portai a termine il primo movimento, mentre gli altri sono già nettamente delineati nel mio cervello». Queste parole di Ciaikovski, ritagliate da una lettera del febbraio 1893 indirizzata al nipote Bob, danno la misura di quanto, nel secondo Ottocento, l'ideale umanitario, libertario e cosmopolita della *Sinfonia* beethoveniana si sia richiuso, romanticamente, entro una visuale soggettiva, per divenire, nel presente caso, addirittura un autoritratto musicale, o un diario intimo. Intorno a questa composizione - fra le più note e amate del repertorio - cui l'autore volle apporre il sottotitolo di «Patetičskaja» (così rivela l'intestazione del manoscritto), aleggia un'aura funerea, collegata a luttuose circostanze biografiche. La *Sesta Sinfonia* fu infatti l'ultima pagina scritta da Ciaikovski, che la diresse per la prima volta a San Pietroburgo il 16 ottobre 1893. Nella locandina di quel concerto dell'Associazione di musica russa, non appare ancora il celebre sottotitolo, che in un primo tempo avrebbe dovuto essere «*Tragica*», che divenne in seguito «*Patetica*», pare, su suggerimento di Modèst, fratello del musicista e in seguito suo poco attendibile biografo. Ciaikovski: «*...la considero, fra quanto ho scritto finora, la mia opera migliore: e so che essa è, soprattutto, la più sincera. L'amo come non ho mai amato nessuno dei miei parti musicali*». La Sinfonia fu invece accolta dagli esperti e dal pubblico con una certa freddezza: è anche possibile che la delusione per il mancato successo di un'opera in cui l'autore credeva fermamente sia stata la causa indiretta della drammatica fine di Ciaikovski. Quattro giorni dopo la première della «Patetica», nel ristorante Leiner sulla Prospettiva Nevskij di Pietroburgo, pur sapendo che infuriava un epidemia di colera, il musicista si gettò su di una caraffa d'acqua non bollita, bevendo abbondantemente. Pochi giorni dopo il fatto del ristorante, Ciaikovski si spegneva dopo un'orribile agonia da colera. Nello stesso modo era morta, quarant'anni prima, la madre del musicista. Il suo corpo, malgrado i pericoli, venne esposto; molti si recarono a baciargli le mani e una leggenda, della fervida fantasia popolare russa, narra che nessuno sia rimasto contagiato. Formalmente la «*Patetica*» è una *Sinfonia* atipica, rispetto alle precedenti *Sinfonie* di Ciaikovski, poiché presenta la mancanza di quel «tema ricorrente» che aveva caratterizzato *Quarta* e *Quinta*. Inoltre, in deroga delle consuetudini sinfoniche, prevede l'adozione di un *movimento lento* a conclusione dell'opera e questo è il colpo di genio, l'idea rivoluzionaria che incarna il pessimismo passivo e il personale decadentismo ciaikovskiani. Allo *Scherzo (Allegro molto vivace)*, in ritmo di marcia incalzante, viene data una conclusione dal carattere di «gran finale»: un trionfo illusorio poiché si piomba nel celebre *Adagio lamentoso.* La «*Patetica*» è così dotata di una forma ciclica, nella quale i due movimenti estremi si assomigliano, mentre i due centrali, pur diversi tra loro, costituiscono un diversivo atto a esaltare il tono languente della pagina. L'*Introduzione (Adagio)* al primo movimento funge, nella sua brevità, da dolente epigrafe alla *Sinfonia*. L'*Allegro non troppo* che segue utilizza in tempo più rapido lo stesso tema, che è molto breve, quasi in forma d'inciso. Esso viene sviluppato e variato con «progressioni» fino al raggiungimento di una notevole temperatura drammatica, che si spegne poi per fare luogo al secondo tema. Si tratta di un *Andante* dalla melodia suadente, quasi da operetta, ancora

citata nella forma succinta di un'epigrafe, per trasformarsi in un *Moderato mosso*, dal carattere meno accorato. Ancora una volta il tema raggiunge un incandescente climax drammatico, per spegnersi in un diminuendo estenuato, senza fine, culminante in un «pianissimo» del fagotto dotato di *sei «P»*. Con un *coup de théàtre* clamoroso, ha inizio, sempre in questo primo movimento, la sezione degli «sviluppi»: esplode un «*fortissimo*» terrifico, da cui si diparte, entro un'atmosfera convulsa, un bellicoso *Fugato*. Anche questo sfogo di collera improvvisa degrada, alla lunga, verso umori funerei: con grandiosa magniloquenza sono i tromboni a incaricarsi di mimare questo sprofondare dell'autore nella depressione. Il secondo tema - quello consolatorio - viene ripreso e variato, fino a quando, una *marcetta* lenta conclude il movimento. Il secondo tempo (*Allegro con grazia*) è una specie di scena danzata - ricca di ritornelli - in cui lusso, sfarzo e maniere aristocratiche si sposano, in una pagina «diversivo». Curioso il tempo di 5/4, che permane anche nel lamentoso Trio, ove Ciaikovski annota «*con dolcezza e flebile*». Anche la *Coda*, dopo la ripresa «*da capo*», ha qualcosa di funereo. Lo *Scherzo* (*Allegro molto vivace*) - che è senza Trio - ha un andamento irresistibile. Forse ha ereditato l'idea del ritmo martellante dello *Scherzo* dalla *Nona* di Beethoven, che è tuttavia corredato da un Trio. Qui si assiste invece a una catena ininterrotta di effetti «*crescendo*» che puntano senza sosta verso il «*falso finale*» di cui s'è detto. La lunghissima *Coda* è ricca di armonie variate e figurazioni vorticose. Di nuovo la estenuante alternanza di sconforti e consolazioni; ma nel *Finale (Adagio lamentoso)* non c'è via d'uscita: il secondo tema - quello dal carattere consolatorio, eseguito «con dolcezza e devozione», come dice l'indicazione interpretativa di Ciaikovski - si ripiega su se stesso, trasformandosi in un oscura marcia funebre: unico possibile epilogo della «*Patetica*».

«PROSSIMI CONCERTI»

Lunedì 18 marzo 2019 - 20.45 (Sala Verdi del Conservatorio)
(Valido per A+F; Combinata 1; F1)
Pianista LUCAS DEBARGUE
D. SCARLATTI 14 Sonate - J. S. BACH Toccata in do minore BWV911 - L. V. BEETHOVEN Sonata n.32 in do minore op.111
Biglietti: Intero € 20,00 - Ridotto € 15,00

Per informazioni: www.seratemusicali.it | tel. 02 29409724 | mail: biglietteria@seratemusicali.it

---

«GLI AMICI PROPONGONO...»

Martedì 12 marzo 2019 - ore 18.00 (Spazio Fazioli - Via Conservatorio 17 , angolo C.so Monforte)
Suoni dall'Est Europa: *La musica in Polonia, Ungheria, Repubblica Ceca e Slovacchia, da Liszt a Penderecki.*
Lezione - concerto a cura di Luca Schieppati: «Karol Szymanowski (1882-1937), il dionisiaco e la ricerca della Bellezza».

Venerdì 22 marzo 2019 - ore 19.30 (Sala Puccini del Conservatorio)
In occasione dei 50 anni dallo sbarco sulla luna: «Il Viaggio sulla luna» di Georges Melies (1912) e altre suggestioni spaziali con le parole di LUCA SCARLINI e il pianoforte di ALFONSO ALBERTI.
- Sogno dell'astronomo: prima esecuzione mondiale di Ruggero Laganà - Viaggio nella luna: Mad Rush di Philip Glass - Viaggio nell'impossibile: montaggio di brani di Eric Satie (da Sports et divertissements e altro)
Biglietto: Posto unico € 5,00

www.seratemusicali.it tel. 02 29408039 | e.mail:ufficiostampa@seratemusicali.it

Serate Musicali

Amici Serate Musicali

Associazione «Amici delle Serate Musicali»

PRESIDENTE ONORARIO
Hans Fazzari
***
SOCI FONDATORI
Carla Biancardi
Franco Cesa Bianchi
Giuseppe Ferreri
Emilia Lodigiani
Enrico Lodigiani
Luisa Longhi
Stefania Montani
Gianfelice Rocca
Luca Valtolina
AMICI BENEMERITI
Alvise Braga Illa
Marta Crosti
Margot De Mazzeri
Fondazione Rocca
Thierry le Tourneur d'Ison
Emilia Lodigiani
Enrico Lodigiani
Società del Giardino
AMICI SOSTENITORI
Giovanni Astrua Testori
Maria Enrica Bonatti
Primo Borali
Luigi Bordoni
Adriana Ragazzi Ferrari
Giovanna e Antonio Riva
Elisabetta Riva
Roberto Tremi
Marco Valtolina
Beatrice Wehrlin
AMICI
Luigi Crosti
Roberto Fedi
Anna Ferrelli
Ugo Friedmann
Peppo Gavazzi
Luigi Giangualano
Camilla Guarneri
Miriam Lanzani
Paolo Lodigiani
Maria Candida Morosini
Rainera e Mario Morpurgo
Luisa Robba
Alessandro Silva
Maria Giacinta Talluto
SOCI
Angela e Giovanni Agostoni
Nives Antonini
Paolo Bassi
Bico e Luisa Belgiojoso
Antonio Belloni
Beatrice Bergamasco
Umberto e Giovanna Bertelè
Piero ed Elisabetta Biancardi
Mimma Bianchi
Bianca Blasi
Rossana Boatti
Valeria Bonfante
Isabella Bossi Fedrigotti
Maria Brambilla Marmont
Giuliana Carabelli
Giancarlo Cason
Francesco Cattaneo
Piera Cattaneo
Egle Da Prat
Piero De Martini
Cinzia Di Natale
Elena Du Chène de Vère
Maya Eisner
Giuseppe Faina
Federico ed Elisabetta Falck
Carlo e Anna Ferrari
Luisa Ferrario
Maria Teresa Fontana
Adriana Fontana Rava
Jacopo Gardella
Matilde Garelli
Felicia Giagnotti
Giuseppe Gislon
Maria Clotilde Gislon
Fernanda Giulini
Marcello e Michela Gustapane
Ferruccio Hurle
Vincenzo Jorio
Giuliana e Vittorio Leoni
Giuseppe Lipari
Maria Giovanna Lodigiani
Mario Lodigiani
Eva Malchiodi
Lucia ed Enrico Morbelli
Luisa Consuelo Motolese
Anna Chiara Nalli
Josef Oskar
Ede Palmieri
Alessandro Pedersoli
Denise Petriccione
Tinetta Piontelli
Cesare e Paola Previdini
Elisabetta Riva
Gabriella Sala
Marcello Sarcuno
Giustiniana Schweinberger
Angelo e Paola Sganzerla
Franca Soavi
Massimo Sordi
Giuseppe Tedone
Adelia Torti
Flora Vestri
Graziella Villa
Giuseppe Volonterio

«SERATE MUSICALI» AMICI STORICI

Fedele Confalonieri

Mediaset
Giuseppe Barbiano di Belgiojoso
Ugo Carnevali
Roberto De Silva
Roberto Formigoni
Gaetano Galeone
Società del Giardino
Gianni Letta
Mario Lodigiani
Roberto Mazzotta
Francesco Micheli
Arnoldo Mosca Mondadori
Silvio Garattini
Robert Parienti
Paolo Pillitteri
Fulvio Pravadelli
Quirino Principe
Gianfelice Rocca
Fondazione Rocca
Carlo Sangalli
Fondazione Cariplo
Luigi Venegoni
Giuseppe Ferreri
Banca Popolare di Milano
Camera di Commercio di Milano
Publitalia
*****
Diana Bracco
Martha Argerich
Marina Berlusconi

Cecilia Falck
Vera e Fernanda Giulini
Emilia Lodigiani
Maria Grazia Mazzocchi
Conservatorio G. Verdi - Milano
Francesca Colombo
Stefania Montani
Cristina Muti
Simonetta Puccini
Rosanna Sangalli
Elisso Virsaladze
Juana Zayas
Flavia De Zigno
Bianca Hoepli
*****
Carlo Maria Badini
Alberto Falck
Oscar Luigi Scalfaro
Giovanni Spadolini
Leonardo Mondadori
Giuseppe Lodigiani
Giancarlo Dal Verme
Tino Buazzelli
Peter Ustinov
Franco Ferrara
Franco Mannino
Carlo Zecchi
Shura Cherkasski

Serate Musicali

«ANTEPRIMA DI STAGIONE»

● — **Lunedì 24 Settembre**
Orchestra Antonio Vivaldi
Direttore Lorenzo PASSERINI

«SERIE A»

OTTOBRE

◖ — **Lunedì 1**
Pianista Freddy KEMPF

○ — **Lunedì 8**
Orchestra da Camera
del Maggio Musicale Fiorentino
Direttore Roberto GIANOLA
Pianista Emilio AVERSANO

◗ — **Lunedì 15**
Kodaly Philharmonic
Orchestra Debrecen
Direttore Daniel SOMOGYI-TOTH
Violoncellista Matilde AGOSTI
Pianista Roberto PROSSEDA

◗ — **Venerdì 19**
Solisti del Conservatorio
Verdi di Milano - Coro Ghislieri
Direttore Giulio PRANDI

● — **Venerdì 26**
Orchestra Filarmonica
Italiana - Camerata di Cremona
Direttore Marco FRACASSI
Soprano Denia MAZZOLA
GAVAZZENI

◖ — **Lunedì 29**
Kazakh State
Chamber Orchestra
Clarinettista Vincenzo MARIOZZI
Violoncellista Alessio PIANELLI

NOVEMBRE

○ — **Lunedì 5**
Pianista Piotr ANDERSZEWSKI

○ — **Giovedì 8**
Pianista Michail PLETNEV

◗ — **Lunedì 12**
Pianista Sir Andras SCHIFF

◗ — **Lunedì 19**
I Solisti Aquilani
Chitarrista Manuel BARRUECO
Bandoneon Cesare
CHIACCHIERETTA

● — **Lunedì 26**
Violoncellista Steven ISSERLIS
Fortepianista Robert LEVIN

DICEMBRE

☾ — **Lunedì 3**
Danish String Quartet
Pianista Yevgeny SUDBIN

○ — **Lunedì 10** da definire

◗ — **Lunedì 17**
Orchestra Sinfonica
Schoenberg
Direttore Alessandro TRAVAGLINI
Pianista Enrico POMPILI
Pianista Zlata CHOCHIEVA

● — **Giovedì 20**
Kremerata Baltica
Violinista Gidon KREMER
Violoncellista Mario BRUNELLO

GENNAIO

◗ — **Lunedì 14**
Pianista Alexander LONQUICH
Pianista Cristina BARBUTI
Clarinettista Tommaso LONQUICH
Flautista Irena KAVCIC
I. Stravinsky , C. Saint-Saens, C. Debussy, A. Jolivet, F. Martin, G. Connesson

◗ — **Giovedì 17**
Violinista UTO UGHI

● — **Lunedì 21**
Orchestra Antonio Vivaldi
Direttore Lorenzo PASSERINI
N. R. Korsakov, F. Schubert

◖ — **Lunedì 28**
Violoncellista Giovanni SOLLIMA

FEBBRAIO

○ — **Lunedì 4**
Orchestra
della Svizzera Italiana
Direttore Markus POSCHNER
Pianista Andrea BACCHETTI

◗ — **Lunedì 11** da definire

«FESTIVAL OMAGGIO A MILANO»

● — **Lunedì 18**
Violinista Maxim VENGEROV

● — **Giovedì 21**
Pianista Jan LISIECKI

◖ — **Lunedì 25**
Pianista Yevgeny SUDBIN

MARZO

○ — **Lunedì 4**
Violinista Ilya GRINGOLTS
Pianista Peter LAUL

○ — **Giovedì 7**
«Il Genio è Donna»
Pianista Juana ZAYAS

◗ — **Lunedì 11**
Orchestra Filarmonica di Arad
Direttore Giorgio Rodolfo MARINI
Pianista Carlo LEVI MINZI

◗ — **Lunedì 18**
Pianista Lucas DEBARGUE

◖ — **Lunedì 25**
Pianista Alexander LONQUICH

APRILE

☾ — **Lunedì 1**
I Solisti di Mosca
Direttore e Solista Yuri BASHMET
Pianista Andrea BACCHETTI
Flautista Massimo MERCELLI

◗ — **Lunedì 8**
«Il Genio è Donna»
Pianista Angela HEWITT

◗ — **Giovedì 11**
Violinista Pinchas ZUKERMAN
Violoncellista Amanda FORSYTH
Pianista Angela CHENG

◗ — **Venerdì 12**
Euyo - European Union
Youth Orchestra
Direttore Kirill PETRENKO
Soprano Kristine OPOLAIS

◗ — **Lunedì 15** da definire

◖ — **Lunedì 29**
Violinista Sergey KHACHATRIAN
Pianista Lusine KACHATRYAN
Violoncellista Narek
HAKHNAZARYAN

MAGGIO

○ — **Lunedì 6**
«Il Genio è Donna»
Pianista Sa CHEN

◗ — **Lunedì 13**
Orchestra Filarmonica di Arad
Direttore Giorgio Rodolfo MARINI
Pianista Carlo LEVI MINZI

● — **Lunedì 20**
Violoncellista Steven ISSERLIS
Pianista Robert LEVIN

◖ — **Lunedì 27**
«Il Genio è Donna»
Pianista Elisso VIRSALADZE

GIUGNO

○ — **Lunedì 3**
«Il Genio è Donna»
Pianista Zlata CHOCHIEVA

◗ — **Lunedì 10**
Pianista Evgenij BOZHANOV

● — **Lunedì 17**
Pianista Roberto CAPPELLO
con ORCHESTRA

«FUORI ABBONAMENTO»

◗ — **Venerdì 12 Ottobre**
ore 20.30 (Teatro Dal Verme)
«Concerto a favore di Amici
di Edoardo Onlus»
Vjo Verdi Jazz Orchestra
Direttore Pino JODICE
Special guest Fabrizio BOSSO

◗ — **Lunedì 22 Ottobre**
ore 20.45 (Sala Verdi del Conservatorio)
«Serata dedicata
a Daniele Lombardi»
Suono, segno, gesto, visione

◗ — **Martedì 18 Dicembre**
ore 20.30 (Chiesa dei Cappuccini,
Viale Piave, 2 - Milano)
«Concerto a favore di OSF»
New Millenium Gospel Singers

«SALA PUCCINI»

◗ — **Giovedì 9 Maggio**
ore 20.45 (Sala Puccini del Conservatorio)
«Per il centenario dei rapporti Italia-Polonia»
Pianista Szczepan KONCZAL

◗ — **DDD**
ore 20.45 (Sala Puccini del Conservatorio)
Pianista Francesco LIBETTA

◗ — **DDD**
ore 20.45 (Sala Puccini del Conservatorio)
Pianista Roberto CAPPELLO

Tutti i concerti si terrano alle ore 20,45 presso la Sala Verdi del Conservatorio
Via Conservatorio, 12 - Milano

SERATE MUSICALI Galleria
Buenos Aires, 7 - 20124 Milano
t 0229409724
m biglietteria@seratemusicali.it
WWW.SERATEMUSICALI.IT